

→ **Oggi a Caltagirone** il referendum della discordia. Si vota l'appoggio del partito alla giunta
→ **Il segretario regionale** sospende il responsabile locale: «La consultazione è illegittima»

«Si può sostenere Lombardo?» Nel Pd Sicilia è guerra di ricorsi

«Può il Partito democratico continuare a sostenere il governo regionale di Raffaele Lombardo?» È la domanda a cui risponderanno oggi gli iscritti di Caltagirone. Ma sul referendum scoppia la bufera.

GIUSEPPE VESPO

politica@unita.it

Ieri sera una voce ne annunciava la presenza: Raffaele Lombardo sarà a Caltagirone. Il governatore siciliano è atteso oggi in visita nella città di don Sturzo, proprio nel giorno in cui i Democratici locali indicono un referendum per conoscere cosa pensino gli iscritti dell'appoggio Pd alla giunta regionale.

La questione è complessa, e la consultazione ha fatto esplodere l'ennesimo caso tra i Democratici dell'isola: ieri il segretario Giuseppe Lupo ha commissariato la direzione locale del partito. Il responsabile cittadino, Gaetano Cardiel, è accusato di aver indetto la consultazione «contro le decisioni degli organismi e della Commissione provinciale di garanzia del partito. La mia decisione - dice Lupo - prescinde dal merito del referendum. Il Pd ha le sue regole democratiche ed è mio dovere farle rispettare».

Cardiel si difende, sostiene di aver agito correttamente e fa ricorso alla commissione regionale di garanzia. Quella di Lupo, dice, è «la bolla pontificia di un Partito Democratico strabico. Non pensavo che si sarebbe arrivato a tanto». Ma nel groviglio di regole, ricorsi e appelli allo Statuto, tutti vanno avanti per la propria strada.

Così oggi a Caltagirone - dove dal '92 governa senza pause il centrosinistra - gli iscritti risponderanno alla domanda: «Può il Partito democratico continuare a sostenere il governo regionale di Raffaele Lombardo?». I Calatini non sono gli unici a confrontarsi



Primarie a Napoli, primo dibattito tra i cinque candidati

A poco più di dieci giorni dal 23 gennaio, il giorno delle primarie per la scelta del candidato di centrosinistra a sindaco del Comune di Napoli, i cinque aspiranti alla carica hanno avuto il loro primo confronto pubblico organizzato dall'associazione Libertà e Giustizia. Da sinistra verso destra: Umberto Ranieri del Pd, Libero Mancuso (Sel), l'eurodeputato del Pd Andea Cozzolino, l'assessore Nicola Oddati, e Gino Sorbillo, il pizzaiolo lanciato dai Verdi.

zato dall'associazione Libertà e Giustizia. Da sinistra verso destra: Umberto Ranieri del Pd, Libero Mancuso (Sel), l'eurodeputato del Pd Andea Cozzolino, l'assessore Nicola Oddati, e Gino Sorbillo, il pizzaiolo lanciato dai Verdi.

con l'annosa questione. Su proposta del senatore Vincenzo Crisafulli, lo hanno già fatto a dicembre gli ennesi, che hanno bocciato l'intesa Pd-Mpa. E probabilmente altri lo faranno presto nei Comuni del Nisseno.

SPACCATURE

Dell'opportunità politica di appoggiare il governatore si parla da mesi: c'è chi pensa che stare con Lombardo sia l'unico modo per non consegnare la Sicilia in mano al Pdl e chi s'interroga sulla bontà di questa scelta. Una spaccatura che si riflette anche a livello nazionale. Il fronte del no è rappresentato, tra gli altri, dall'ex sindaco di Catania, Enzo Bianco e dai deputati nazionali Giovanni Burtone e Marilena Samperi. Con loro anche il senatore Ignazio Marino, secondo cui «consultare i cittadini è una delle

regole più antiche della democrazia. Stupisce che in Sicilia si faccia tanta difficoltà ad applicarla».

Tra i sostenitori del sì c'è invece, tra gli altri, il senatore antimafia Giuseppe Lumia: «La posizione assunta dal Pd in Sicilia - sintetizza -

Lumia

«La posizione del Pd ha rotto gli equilibri del vecchio sistema»

ha rotto gli equilibri del vecchio sistema di potere marcio, clientelare, burocratico, affaristico e spesso colluso con la mafia ed ha fatto saltare i nervi anche a pezzi dell'opposizione, che solo in apparenza vogliono rinnovare e cambiare la Sicilia». Non ne è convinta Cristina Crispino, giovane membro dell'esecu-

tivo dei Democratici a Caltagirone, che rivendica in proposito la legittimità di «consultare gli iscritti e i simpatizzanti del partito su un tema così importante».

LA SMASCHERATA

Il referendum cittadino ha mobilitato anche i rappresentanti locali del Mpa, che per l'occasione hanno organizzato la manifestazione dal titolo «La smascherata di Carnevale». L'obiettivo dichiarato è «svelare il vero volto del gruppo di potere consociativo che comanda a Caltagirone e osteggia quelle riforme che possono salvare la Sicilia». «Certi amministratori locali - si legge sui volantini che annunciano l'iniziativa - formalmente attaccano il governo Berlusconi ma di fatto sono alleati con i Bravi del Cavaliere in Sicilia». ♦